

A.Se. Spoleto S.r.l.
Via Busetti 38/40
06049 Spoleto - PG

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti per la partecipazione ad una procedura d'appalto

OGGETTO: Noleggio fotocopiatrice multifunzione nuova

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a il _____
a _____ (____) e residente a _____ (____) via _____
nr. _____ CAP _____ in qualità di _____ dell'Impresa/Ditta a
società
_____ con sede in _____ (____)
(Indicare l'esatta Ragione Sociale dell'Impresa/Ditta)
via _____ nr. _____ con codice fiscale n. _____
con partita IVA n. _____ telefono _____ fax _____
indirizzo e-mail _____ PEC: _____

DICHIARA:

a) di essere abilitato ad impegnare l'Impresa/Ditta;
b) che la società è regolarmente iscritta nel registro delle imprese della Camera di Commercio di _____,
per la seguente attività _____
_____, ed attesta i seguenti
dati:

- numero di iscrizione _____
- _____ titolari, soci,
direttori tecnici, amministratori muniti di rappresentanza, soci accomandatari (indicare i nominativi,
le qualifiche, le date di nascita e la residenza) _____

c) di avere le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative presso:

la sede INPS di: _____ matricola n. _____
la sede INAIL di: _____ matricola n. _____
e di essere in regola con i relativi versamenti;

d) sede territorialmente competente Agenzia delle Entrate di _____

e) di essere in possesso dei requisiti di idoneità professionale di cui all'art. 83 del d.lgs. n. 50 del 2016.

f) di non incorrere nelle cause di esclusione di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii., ed in particolare:

1) di essere a piena e diretta conoscenza che nessuno dei soggetti che operano in nome e per conto della società ha riportato condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per uno dei seguenti reati:

1-a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

1-b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

1-b bis) false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile;

1-c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

1-d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

1-e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del D. Lgs. 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

1-f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 24;

1-g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

2) di essere a piena e diretta conoscenza dell'insussistenza, ai sensi dell'art. 80, comma 2, D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., delle cause di decadenza, di cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto. Resta fermo quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-bis, e 92, commi 2 e 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia. Resta fermo altresì quanto previsto dall'articolo 34-bis, commi 6 e 7, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

3) L'esclusione di cui ai commi 1 e 2 va disposta se la sentenza o il decreto ovvero la misura interdittiva sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, dei membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione non va disposta e il divieto non si applica quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero, nei casi di condanna ad una pena accessoria perpetua, quando questa è stata dichiarata estinta ai sensi dell'articolo 179, settimo comma, del codice penale ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

4) di non aver commesso, ai sensi dell'art. 80, comma 4, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o i contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;

5) di non incorrere in nessuna delle cause di esclusione dalle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui all'art. 80, comma 5, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., e in particolare:

5-a) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'articolo 30, comma 3 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

5-b) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, né di trovarsi in un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 110 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e dall'art. 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942 n. 267;

5-c) di non aver commesso gravi illeciti professionali, tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità. Tra questi rientrano: le significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata, non contestata in giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni; il tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio; il fornire, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione; grave inadempimento nei confronti di uno o più subappaltatori, riconosciuto o accertato con sentenza passata in giudicato;

5-d) che la partecipazione non comporta situazioni di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 42, comma 2, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., non diversamente risolvibile;

5-e) che non sussiste una distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'articolo 67 non possa essere risolta con misure meno intrusive;

5-f) di non essere stato soggetto alla sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c) del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;

5-f-bis) di non aver presentato, anche negli affidamenti di subappalti, documentazione o dichiarazioni non veritiere;

5-f-ter) di non incorrere in cause di esclusione in ordine ai requisiti previsti dall'art. 80 comma 5, lett. f-ter del D.Lgs. 50/2016 e smi. ovvero di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC in ordine a false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti;

5-g) di non essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione;

g) In relazione alle previsioni di cui all'art. 1, comma 9, lett. e), della L. 190/2012, e dell'art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001, l'Appaltatore dichiara:

1) che non sussistono relazioni di parentela, affinità, o situazioni di convivenza o frequentazione abituale tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dell'Appaltatore e gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti della stazione appaltante;

2) di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo con ex dipendenti della Stazione appaltante, che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto della medesima, per il triennio successivo alla cessazione del loro rapporto di lavoro, né di avergli attribuito incarichi a qualsiasi titolo

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di tale clausola sono nulli e comportano il divieto, all'Appaltatore che li ha conclusi o conferiti, di contrattare con A.SE Spoleto srl, per i successivi tre anni, con l'obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti, fatta salva, in ogni caso, la facoltà della Stazione appaltante di richiedere, ai sensi di legge, il risarcimento di ogni eventuale danno subito.

h) di essere a conoscenza che A.Se. Spoleto srl ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo della società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e dichiara di aver preso visione e di conoscere il contenuto del medesimo Modello organizzativo presente nel sito internet aziendale sito www.asespoleto.it

- dichiara di essere informato che A.Se. Spoleto srl ha nominato l'Organismo di Vigilanza, cui è affidato il compito di verificare l'adeguatezza ed il rispetto di tale modello, che dunque potrà ricevere, all'indirizzo e-mail deputato o presso la sede di A.Se. Spoleto srl, le segnalazioni degli eventuali comportamenti scorretti di cui l'Appaltatore/fornitore dovesse venire a conoscenza;

- dichiara di avere preso conoscenza del Codice Etico di A.Se. Spoleto srl disponibile sul predetto sito web della Società e di accettare e condividere i principi e le regole comportamentali in esso contenuti e di attenersi scrupolosamente alle istruzioni, in materia di comportamento ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che dovessero essere fornite dalla Società;

- si obbliga a rispettare scrupolosamente le disposizioni del D. Lgs. 81/2008 ss.mm., delle politiche per la salute e sicurezza sul lavoro adottate da A.Se. Spoleto srl, dei relativi principi contemplati nel Codice Etico pubblicato sul sito internet e delle eventuali specifiche istruzioni impartite dalla Società.; in particolare si obbliga a promuovere condizioni di lavoro salutari e sicure, al rispetto delle condizioni di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, a non ricorrere al lavoro forzato o di sfruttamento dei minori; si obbliga, nell'esecuzione del rapporto in oggetto, ad assumere ed utilizzare esclusivamente personale in regola con le vigenti norme in materia di immigrazione;

- si obbliga alla tutela e protezione dell'ambiente ed al pieno rispetto delle politiche ambientali adottate da A.Se. Spoleto srl, dei relativi principi contemplati nel Codice Etico pubblicato sul sito internet e delle eventuali specifiche istruzioni impartite dalla Società; di conoscere le regole in materia di anticorruzione e trasparenza contenute nell'allegato del MOG ex Dlgs 231/01 e di accettarne i contenuti; dichiara inoltre di rispettare le prescrizioni in esse contenute e di astenersi da comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato di cui al Dlgs 231/01 e ss.mm.ii o comunque in contrasto con la L. 190/2012 e ss.mm.ii. e dei decreti attuativi".

- dichiara e garantisce che non esistono situazioni, neppure mediate, che possano dar luogo all'insorgere di qualsivoglia conflitto di interessi verso A.SE. Spoleto Srl, in relazione alla prestazione/fornitura; qualora si determinasse una qualunque situazione idonea a generare un conflitto di interessi, l'Appaltatore/fornitore dovrà darne prontamente comunicazione scritta ad A.Se. Spoleto srl ed attenersi alle istruzioni di quest'ultima, che saranno dettate previa consultazione tra le Parti e valutazione delle esigenze motivatamente rappresentate, ferma restando la facoltà della Società di recedere dal rapporto in oggetto;

- si obbliga a segnalare tempestivamente al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di A.Se. Spoleto srl, presso i recapiti indicati nel sito web aziendale, ogni e qualsiasi comportamento scorretto, ai sensi della vigente normativa in materia di Prevenzione della Corruzione, di cui dovesse venire a conoscenza anche se attuato da personale o soggetti che agiscono in nome o per conto di A.Se. Spoleto srl.

